

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 90  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 3  
 Estero anno . . . L. 92  
 id. semestre . . . > 16  
 id. trimestre . . . > 8  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono  
 - lettere e piogghi non affrancati si restituiscono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secoli, logg, somministrati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fa un ribasso di prezzo.  
 Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## I deliberati del Congresso Massonico DI MILANO

Li togliamo da fonte non sospetta, dal *Secolo*, sempre bene informato di cose massoniche.

E mettiamo anzitutto da parte la nota lettera aperta che la Massoneria ha indirizzato all'Episcopato lombardo, e della quale ci siamo occupati nei pure giorni sono. Rileviamo solo a questo proposito la deliberazione presa di rispondere da ora in avanti pubblicamente a tutte le encicliche pastorali, pubblicazioni e polemiche che interessassero il programma della Massoneria. I vescovi e i pubblicisti cattolici sono avvisati. Una circolare della Ditta Nathan e C. basterà per istritolare tutti gli argomenti che sapessero addurre per dimostrare che la Massoneria è... quel che è.

Non ci occupiamo neppure per ora, della risoluzione di indole interna, dei metodi di lotta, dei mezzi per rafforzare ed aumentare l'organizzazione massonica; vogliamo solo intrattenerci delle mozioni circa la lotta anticlericale e che furono approvate nell'ultimo conventicolo massonico:

« 1. Promuovere dai poteri dello Stato la instaurazione d'una politica nettamente laica, riconducendo il clero alle condizioni di tutti gli altri cittadini. »

Non sappiamo davvero quali siano attualmente le condizioni del clero differenti da quelle di tutti gli altri cittadini; a meno che per differenza non si intendano di articoli vessatori del Codice Zanardelliano, la tassa di manomorta, l'insabilità per clero avente cura d'anime d'essere eletto etc. Se sono queste le differenti condizioni del clero, sia pure esso ricondotto a quelle di tutti gli altri cittadini.

« 2. Provvedere a che l'istruzione, specialmente elementare sia impartita con esclusione assoluta di ogni concetto religioso. »

Alla buon'ora! l'aperta dichiarazione della Massoneria mostra chiaramente se essa sia, come fu detto, un'associazione umanitaria, o non piuttosto essenzialmente una setta antireligiosa, anticristiana, anticattolica.

« 3. Cooperare a far sì che tutte le frazioni del partito liberale si federino allo scopo di costituire una organizzazione di tutti i partiti su un comune programma di politica ecclesiastica: agire al fine di avere la maggioranza nei municipii e nelle provincie per conseguire la più sollecita attuazione della istruzione laica, agendo di qui sul governo centrale. »

E quando i cattolici si adopereranno per mandare nei municipii e nelle provincie degli uomini che sono la vera rappresentanza della gran maggioranza degli elettori e dei loro sentimenti, non saranno altro che dei politicanti e dei lavoratori indefessi per la distruzione della patria; essi che in omaggio alla volontà dei loro mandati richiederanno nelle scuole l'istituzione religiosa.

« 4. Curare la popolarizzazione delle scienze fisiche e naturali in forma facile, rivolta a dare le ragioni delle leggi e dei fenomeni della natura. »

Il che vuol dire esclusione completa di ogni idea del soprannaturale, altra forma di demolizione del sentimento religioso.

« 5. Richiamare ovunque all'osservanza dell'art. 3° del regolamento 9 ottobre 1895 intorno all'insegnamento religioso nelle scuole. »

E quando i padri di famiglia, in forza appunto di quell'articolo, chiederanno che nelle scuole sia impartita l'istruzione religiosa ai loro figli, le loro istanze saranno cestinate con quanto vantaggio delle istituzioni plebiscitarie niuno è che noi vegga.

« 6. Favorire tutte le riunioni della gioventù delle scuole e dell'officina, che servano ad educarne le forze fisiche, morali ed intellettuali. »

Purchè però queste riunioni non siano opera del Clero e dei cattolici perchè allora le forze fisiche intellettuali o morali della gioventù sarebbero rivolte ai danni della patria.

« 7. Agire col popolo sul governo per la sollecita promulgazione di leggi speciali: sulla riforma dell'istruzione primaria, sulle basi scientifiche dell'insegnamento oggettivo; sull'esclusione del clero dal diritto di successione per tutta la giurisdizione della diocesi; sul divorzio, sulla precedenza del matrimonio civile; sull'elezione popolare dei sacerdoti in cura d'anime; sulla sorveglianza dei benefici ecclesiastici; sull'effettiva e completa soppressione delle corporazioni religiose e simili. »

Tutto un completo programma di persecuzione religiosa della politica protestantica inglese di altri tempi. Curiosa poi l'esclusione del Clero dal diritto di successione dopo aver proclamato di voler ricondurlo alla condizione di tutti gli altri cittadini. Oh, la coerenza massonica!

« 8. Favorire in genere tutte quelle associazioni (anche le leghe femminili) per mutuo soccorso, cooperazione, educative ecc., che nel formare il cittadino, concorrono a crearne la dignità e l'indipendenza. »

E se vi saranno ancora degli intransigenti, dei pessimisti che grideranno che tutta questa pletera di associazioni, di società operaie, di leghe femminili, di consociazioni mutue, di società ginnastiche, di federazioni per l'infanzia, perfino di asili d'infanzia, sono tutte emanazioni massoniche, essi non saranno che dei noiosi che vedono tutto color nero, e che non sanno uniformarsi ai concetti del progresso moderno.

Dopo di che noi saremmo curiosi di sapere che cosa ne pensano coloro che vanno continuamente dicendo essere noi affetti dalla fisima di vedere in tutto e per tutto la Massoneria.

Ci pare che i deliberati dell'ultimo Congresso Massonico di Milano, che abbiamo

fatto seguire appena da un cenno di commento, siano qui per darci ragione.

Fortunatamente all'azione deleteria della Massoneria si oppone la consolante organizzazione cattolica e il risveglio di quelle forze che solo possono efficacemente opporsi all'opera dissolutrice dell'empia setta.

Se vi fosse bisogno di un eccitamento per lavorar alacremente nel campo cattolico basterebbe mettersi sott'occhio le suaccennate deliberazioni.

I nostri avversari, scrive l'ottimo *Avvenire*, per divertire l'attenzione del popolo e delle masse dal vero scopo cui noi tendiamo, ci designano come nemici della patria e della sua incolumità.

Ma essi sono i primi a sapere che la nostra meta non è altro che la restaurazione della cristiana società. Hanno bisogno di un palliativo alla loro opposizione, e lo trovano nei facili entusiasmi d'un falso patriottismo.

Non saremo noi che ci impauriremo a questo illusorio fantasma, e poichè la verità vince sempre sull'errore, la luce sulle tenebre, il bene sul male, noi abbiamo alcun dubbio sull'esito della lotta, e sappiamo fin d'ora da qual parte sarà la vittoria.

### La tratta "patriottica" dei fanciulli

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Qualche collettore della padaneria patriottica ha applicato quest'anno una pensata che venne in mente due anni fa al presidente dell'*Istituto Savoia per l'infanzia abbandonata* e che mi pare restasse lettera morta. Egli offrì i ragazzi del suo asilo per far spargere fiori intorno alla colonna commemorativa del 20 settembre. Lo zelante nuovo ha gettato lo sguardo sui ragazzi delle scuole elementari di Roma, e ha ottenuto che quegli incoscienti, degni di tutta la riverenza dovuta ad ogni fanciullo, fossero condotti al Campidoglio a deporre corone sui busti di Cavour, Mazzini, e Garibaldi, dopo aver deposto una corona al Pantheon. Dalla loggia del palazzo Capotolino, l'assessore Coltellacci, un ragionevole signore del resto che recitava la farsa per cagion d'ufficio, ha fatto un fervorino ai piccoli schiavi, rallegrandosi che essi avessero avuto il pensiero, proprio essi, di onorare « i grandi che colla mente e col braccio ridonarono Roma all'Italia. »

E i giornali liberali dicono che fu un momento commovente quello in cui i ragazzi, invitati dall'assessore, gridarono tre volte *viva l'Italia*. Che puzzo di lattime; che ribrezzo; che voglia di legar la salvietta intorno al collo e far mangiare la pappa per forza agli scimmietti a cui questa puerile buffonata è saltata in mente. Se i quattro fattori dell'unità italiana fossero stati di carne e d'ossa e non di marmo, forse Mazzini e Garibaldi, che tenevano tanto alla *posa* e alla commedia, avrebbero conservato in testa quelle corone; ma Vittorio Ema-

nuele che abborriva tanto i seccatori, e Cavour che era un allegro uomo di spirito, chi sa dove le avrebbero scagliate.

Senonchè il deridere queste imbecillità non basta: si rischia anzi di dimenticare l'aspetto vero della cosa, l'atto di prepotenza commesso sopra tanti innocenti bambini.

Chi autorizza il municipio a permettere che quattro fanatici se ne servano per far della politica, e la politica la più convenzionale e la più falsa? Chi, a queste menti che hanno diritto di conservarsi libere, e di giudicare un giorno la storia recente del loro paese, ha diritto di far danzare davanti in ridda confusa le figure della rivoluzione italiana, obbligandoli a venerarle falsificate e senza comprenderle; a decidere essi a cieca litigi gravissimi che pendono dinanzi alla posterità? Chi soprattutto ha diritto di considerare tante speranze del futuro, come *anima vile* su cui fare esperimenti e giochi politici? E lo scopo supremo di questa tratta patriottica dei piccoli bianchi, di questa frode fatta a tanti genitori che pagano le scuole perchè insegnino qualche cosa di meglio che a gridare *fuori i lumi*, sarà di procurare qualche croce di cavaliere all'industrioso promotore!

Hanno fatto meglio a Bologna, cioè hanno organizzato un banchetto per duecento bambini. Non hanno preteso che essi portassero corone, ciò di cui erano inconsapevoli; si son contentati che s'assidesero a tavola, ciò di cui avevano scienza sufficiente. E almeno questi duecento avranno imparato qualche utile nozione, che cioè patria è una cosa in nome della quale si mangia. Né in tempi di Cavallini la nozione può esser accusata di poca esattezza.

Filippo.

### Un nuovo caso Frezzi?

La *Sera* di Milano ha da Genova:

« Nello scorso mese venne arrestato in Genova certo Andrea Forno, nativo di Biella, pregiudicato, che era venuto a Genova onde far cambiare aria alla figliuola ammalata. L'arresto avvenne in via S. Lorenzo e venne giustificato nel libro della questura per averlo trovato (il Forno) in atteggiamento di borseggio. Dopo tre giorni, il Forno venne tradotto a Torino dove morì, si disse, per aneurisma. Se non che, fatta l'autopsia si venne a scoprire che il morto aveva due costole rotte e presentava non dubbi segni di percosse ricevute. In seguito a ciò il prefetto comm. Sassone e il questore cav. Rossi, aprirono tosto una rigorosissima inchiesta e si venne, a quel che pare, ad accertare gravi sospetti, poichè oggi vennero telegraficamente sospesi dall'ufficio gli ispettori di P. S. Botturi e Dionisi, il delegato Festa, guardie di città, nonché i due medici delle carceri di Sant'Andrea in Genova, i quali avrebbero data l'autorizzazione per la traduzione dell'arrestato a Torino, mentre egli protestava di non trovarsi in istato di compiere un tal viaggio. »

15 APPENDICE

## L'EREDITÀ DEL FORZATO

Grillo si mordeva le dita: non disperava punto, ma vedea che le tracce si diradavano invece di raccogliersi.

Però mentre era sicuro che la vettura fosse rientrata dal Ponte di Ripetta, non volle lasciar tentato nulla.

Continuò la sua gita attorno alle mura, fermandosi solamente per interrogare le guardie, o per mangiare un boccone.

Nulla seppe di più notevole.

Rientrato in città, andò in giro per le regioni municipali per sapere se era stata fatta nessuna contravvenzione durante la notte.

Alla regione di Prati, scartabellando i rapporti, mise un grido di gioia.

Ne aveva trovato uno che sembrò interessasse: alle quattro del mattino due guardie di pubblica sicurezza avevano fermato ai prati di Castello la vettura N. 5672 dichiarandola in contravvenzione perchè aveva i fanali spenti!

VII.

### Le seoperts di Biondone.

All'isola di San Bartolomeo, proprio sulla piazza accanto alla chiesa, nell'ex-convento vi è la sala mortuaria ove vengono esposti i cadaveri sconosciuti che per lo più sono rispescati nel Tevere.

Questa sala mortuaria è in fondo al fabbricato, quasi a picco sul fiume. Una finestra grande permette di vedere i cadaveri in una stanza vicina, la quale però è divisa in due da una invetriata. Dietro questa invetriata, vi sono le tavole di zinco bucate sulle quali si mettono i cadaveri.

Queste tavole sono tre. Entrando nella porticina a sinistra della finestra, vi è a sinistra la camera del custode, poi quella del direttore ove in una grande vetrina vi sono disposti in ordine tutti i ferri chirurgici, di varie dimensioni e di varie specie; appresso vi è la stanza per i medici.

Alla destra, prima vi è l'ingresso alla camera mortuaria: di fianco a questa un forno di ferro fuso permette di riscaldare l'ambiente a calore alto per togliere il puzzo che esalasse dai cadaveri. In fondo vi è una camera grande, spaziosa, che serve per le perizie mediche.

Nel mezzo, una grande tavola di marmo, con piano mobile di zinco, serve per depositarvi il cadavere: ai lati della stanza vi sono due vasche di marmo, ove per solito si mettono a disinfettare gli abiti tolti di dosso ai cadaveri. Alcuni sgabelli in ferro, alcuni strumenti chirurgici, una grossa bilancia di ottone compiono l'arredo di questa sala mortuaria che non ha affatto un'aria funebre. Tutt'altro. Allegra, spaziosa, l'aria e la luce vi entrano a fiotti da due finestre prospicienti sul Tevere.

Là era stato portato il cadavere dell'assassinato.

Si aspettavano gli agenti di pubblica sicurezza per poter portare il cadavere nella vicina sala, per poi dare l'ingresso al pubblico.

Sembra strano che ci siano delle persone, le quali soltanto per malsana curiosità vadano a vedere spettacoli simili. Eppure così è. Appena entrata la barella nell'interno del fabbricato, si sparse la voce subito, che c'era da vedere il morto. Bastò un quarto d'ora perchè la porta chiusa venisse assediata da una folla di gente.

Si faceva ressa, per essere i primi a godere del funebre spettacolo!

Anche quella sala, come la corte di Assise, come la Pretura Urbana, ha i suoi abbonati, il suo solito pubblico. In poco d'ora erano tutti lì. La folla ingrossava sempre più, anche perchè qualche passante curioso vi si aggiungeva.

Intanto si facevano dei commenti.

— Chi è?

— Di certo un affogato...

— Ma che, lo portavano con la barella delle carceri di San Michele. Dev'essere un detenuto.

— E' impossibile.

— E perchè?

— Perchè qui mettono solamente i cadaveri che vogliono conservare l'incognito: se fosse stato un detenuto, come poteva essere sconosciuto?

Quest'osservazione era stata fatta da un monello sui quattordici anni; una faccia astuta, intelligente, turba. Era uno dei più

assidui di quei tristi spettacoli: era conosciuto sotto il nome di *Fringuello*, perchè sapeva imitare a meraviglia il gorgheggiare degli uccelli. E lo faceva così bene, che realmente c'era da ingannarsi.

Era un ragazzo svelto: uno di quei tipi allegri, canzonatori, che vivono nei bassi fondi sociali, che si trovano sempre per la strada e che sarebbero molto imbarazzati se dovessero dirvi come hanno mangiato il giorno avanti, e come mangeranno nello stesso giorno.

Fringuello godeva una certa superiorità sui suoi colleghi di piazza.

Non che fosse più o meno istruito, ma aveva una certa svegliatezza d'ingegno che lo faceva in certo modo rispettare dai suoi coetanei e forse anche da qualcuno maggiore di età di lui.

Fringuello aveva quattordici anni, ma forse ne dimostrava di più.

Era, come abbiamo detto, uno degli assidui di questi ed altri spettacoli gratuiti: dove c'era da vedere, da fare un po' di chiasso si era certi di trovarvi sempre lui.

Ad un tratto fu visto lasciare il suo posto presso la porta e dirigersi alla coda della folla.

— Vado a far colazione, aveva mormorato.

(Continua).

L'AGRIME DI CHINA  
 (Vedi avviso in quarta pagina).

**Prossima partenza di Missionari**

I giornali cattolici di Milano pubblicano quanto segue:

« La mattina del prossimo venerdì, giorno 24, alle ore 6 3/4, Sua Em. R. ma il Sig. Cardinale Ferrari, nostro Arcivescovo, celebrerà nel Santuario di S. Calocero la divotissima funzione d'invio di sette novelli Missionari Apostolici del Seminario delle Missioni Estere di Milano, a diverse parti dell'Asia.

« Essi sono i R. E. Sac. D. Luigi Carbonari della diocesi di Cremona, e D. Isaia Bellavite di Milano, destinati all'Ho-nan nord nella Cina; E. Filippo Dayà di Casal Monferrato, e D. Giuseppe Carabelli della diocesi di Milano, destinati ad Hon-Kong, pure nella Cina; D. Gian Battista Ghidoni della diocesi di Bergamo e D. Silvio Pasquali della diocesi di Cremona, destinati ad Hyderabad, nell'India; e D. Francesco Morassi della diocesi di Udine, destinato a Krishnagar nel Bengala. »

La *Hölmische Volkszeitung* ha da Amburgo che il 16 settembre si sono colà imbarcate 41 suore delle missioni ed undici religiosi sul vapore *Columbia*, per recarsi nelle più lontane regioni ad esercitare la loro benefica opera di missionari.

Il numero di missionari, che partirono da Amburgo in questi ultimi anni è grandemente aumentato. Anche il 18 settembre sono partiti sul vapore *Volumnia* vari Cappuccini per il Chili, ed il 25 partiranno vari sacerdoti delle missioni sul vapore *Vormann*, per recarsi nei possedimenti dell'Africa sud occidentale.

I preparativi per i viaggi li ha tutti compiuti la Società di S. Raffaele per le missioni cattoliche.

**A proposito di una scomunica**

I giornali cattolici spagnuoli ci recano, qualche spiegazione del grave incidente sorto fra il Vescovo di Majorca e il ministro delle finanze spagnuole, che ha molto commosso l'opinione pubblica del regno iberico.

Il *Movimento Cattolico* dice che già da parecchio tempo i Prelati di varie provincie ecclesiastiche, all'infuori delle isole Baleari nominatamente quelli di Valladolid e di Siviglia, protestavano energicamente contro le confische o gli incameramenti (*incautaciones*) dei beni delle cappellanie collatizie; e che anche l'E. mo Cardinale Casanas, in nome dei Prelati riuniti nel Congresso Eucaristico di Lugo, aveva indirizzato al signor Canovas del Castillo un promemoria in cui reclamava il rispetto alle leggi del Concordato sulla detta materia. Altre rimostranze d'indole somigliante pervennero pure al Governo da parte dei Pastori di Catalogna, Valenza ed Aragona.

« Ora, osserva il *Movimento Cattolico*, senza dubbio si riferisce a talune di queste supercherie ministeriali la notizia che ci perviene oggi da Majorca. Anche il corrispondente telegrafico dell'*Imparcial* dice essere stata arbitraria la maniera con cui venne effettuata la confisca dei beni del Santuario di Sluch... Noi ci permettiamo di richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio, generale Azcarraga, sopra queste gravi questioni, trattate coll'abituale leggerezza dal ministro delle finanze, e crediamo che s'informerà bene dello stato delle cose affinché non abbiasi a dire che, sotto la presidenza di un così eccellente cattolico, quel'è il generale Azcarraga, i ministri incorrano nella scomunica e turbino le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, obbligando quest'ultima a difendersi con appello alle leggi nazionali ed alle leggi concordate colla Santa Sede.

Il *Movimento Cattolico* accenna, infine, ad altre voci d'incidenti molto spiacevoli provocati dalla vendita di terreni appartenenti al monastero di Monserrato, e si riserva di ritornare sull'argomento.

I dispacci da Madrid sono in certi punti contraddittori. Alcuni assicurano che i ministri riuniti in Consiglio hanno dichiarato di non poter approvare in tutto la condotta del signor Navarro Raverter nella questione che si agita, e che quest'ultimo sarà costretto a dimettersi.

La circolare del Vescovo di Majorca, per la quale si fa tanto chiasso, è un documento nobilissimo dal quale risulta che il ministro Raverter è venuto meno alle leggi e convenzioni corse tra la Spagna e la Santa Sede annettendosi i beni del Santuario di Nuestra Señora del Sluch.

Il vescovo non fa che dichiarare avere il ministro incorsa la scomunica lata e che sta in tutto il suo vigore: *El señor ministro de Hacienda ha incurrido en excomunión*. E' una constatazione di fatto.

I giornali liberali hanno travisato ogni cosa.

**Il pellegrinaggio italiano a Lourdes**

Lourdes 19. — E' la festa dell'Addolorata. Come sentivo stamane qui in Lourdes il nesso sublime tra l'Immacolata e la Madre dei dolori! E' l'Immacolata, — ma è tale perchè Maria doveva essere la Madre di Dio e quindi la Corredentrica e per naturale conseguenza la Madre dei dolori. Oh Madre mia bella! Dio t'ha preservata dal

peccato d'origine e da ogni macchia. Dio non t'ha dato per triste espiazione di colpa una vita di dolori ed una morte di pena e dunque ecco ai tuoi piedi una turba di peccatori ed uno stuolo di ammalati, che a te alzano gli occhi, le mani ed il cuore come a legittima protettrice e madre e domandano che tu li salvi nello spirito, li salvi, se a Dio piace, anche nel corpo. Oh quanto è cara e bella la festa dell'Addolorata nella Grotta di Lourdes!

Ottimo quindi il pensiero della presidenza di voler onorata Maria in questo giorno con pompa speciale.

Alle 7 1/2 Mons. Radini diceva la Santa Messa alla Grotta per i pellegrini ed alle 9 1/2 l'Arcivescovo di Cagliari teneva solenne pontificale ed al Vangelo S. Ecc. Mons. Vescovo di Fiesole in una breve omelia sull'Addolorata, dopo aver addimistrato all'affollato popolo quanto Maria ebbe a patire per noi nel suo ufficio di Corredentrica del genere umano, esortava a corrispondere all'amore di Maria Addolorata con una vita preparata al sacrificio e domandava con caldo affetto una preghiera speciale e per gli empì che rinnovano la passione di Cristo e della Madre sulla persecuzione della Chiesa e del Papato e per il Papa, che nella sua prigionia sente tutto il fiele d'una cattività ingiusta e dannosa.

Alle 14 dopo i vesperi mons. Radini invitato a parlare dai P. Missionari svolse in lingua francese belle ed opportune parole agli abitanti di Lourdes ed ai pellegrini francesi. « I sensi del nostro cuore, egli disse, sono di ammirazione per voi, o francesi; noi ammiriamo la vostra lingua, i vostri riti, i vostri canti, noi ammiriamo ed invidiamo la nostra sorte di aver la santa grotta di Lourdes; ma è pur giusto che permettiate, che gli italiani, favoriti da Dio per quella Roma, che definiva quattro anni prima la Concezione Immacolata proclamata sul suolo francese dalla Vergine dei Pirenei, vengano ai piedi dell'Immacolata di Lourdes a rinnovare il loro atto di fede, di venerazione e d'amore.

« L'Immacolata di Lourdes in una delle sue apparizioni a Bernardette ha domandato colle lagrime agli occhi che si pregasse per i poveri peccatori; e qui dunque accorrono anche gli italiani figli della stessa Madre Maria, per pregare. Essi pregano per sé, pregano per i peccatori italiani, pregano per la loro patria l'Italia, perchè non sia più lo scandalo delle nazioni. Pregano anche per voi, pregano per la Francia, perchè l'amano e la sanno, e la vogliono sempre figlia prediletta della Chiesa. Vi sono due France, come vi sono due Italie. Vi è la Francia cattolica e la Francia settaria, come vi è l'Italia cattolica e l'Italia settaria. La Francia settaria e l'Italia settaria non si trovano a Lourdes: qui si hanno Francia cattolica e Italia cattolica e queste due nazioni si danno la mano, si stringono ai piedi di Maria, e pregano assieme per la conversione dei settarii, per il trionfo della Chiesa e del Papato. Voi francesi, dovete dunque pregare anche per noi italiani, e poichè Maria mostra nei miracoli fatti agli infermi dei vostri pellegrinaggi di aver per voi un amore di predilezione oh! aggiungete le valide vostre preghiere alle nostre, perchè Maria conceda anche a noi la gioia ed il trionfo di qualche miracolosa guarigione. »

Alla sera la pioggia impediva ancora la processione aux flambeaux.

Alla Grotta però fino ad ora tardissima i pellegrini alternavano sotto la pioggia Rosarii e canti.

Per martedì sono annunciati diecimila pellegrini francesi.

Ieri è arrivato un pellegrinaggio olandese.

**ITALIA**

Firenze 22. — *Le treccianole scioperanti feriscono un carabinieri* — In seguito al fermento regnante fra le treccianole di Signa, i carabinieri procedettero all'arresto della donna Flida Lelli.

Le scioperanti, ritenute in gran numero, animate anche dagli uomini, assalirono a sassate la caserma dei carabinieri, in conseguenza di che il milite Baggi rimase ferito alla gamba.

Lecco — 40 morti e 70 feriti a cagione di un nubifragio. — Roma, 22 — Dispacci pervenuti ieri al ministero dell'interno davano notizia di un'alluvione disastrosissima, la quale distrusse due frazioni del comune di Francavilla in provincia di Lecco.

Lecco, 22 — Il disastro, man mano che si accertano i danni, assume proporzioni gravissime. Il ciclone, causa dell'alluvione, visitò anche Lariano, comune del circondario di Orta, distruggendo completamente le campagne, dove finora trovaronsi 15 morti, 5 feriti gravemente e parecchi altri leggermente.

A Sava, circondario di Taranto, sulla linea percorsa dal nubifragio, venti case rimasero diroccate: finora sono accertati 10 morti e 50 feriti, alcuni dei quali gravemente. Fu disposto per la assistenza dei feriti e pel momentaneo ricovero degli indigenti senza tetto.

Annunciati che il sottosegretario Serena inviò duemila lire per sussidi (!!).

Si ha poi da Taranto che tersera un ciclone, traversando Sava, distrusse venti case, e giunto, ad Orta, ne atterrò altre 15.

Alla stazione vi sono parecchi morti e feriti. Il capo stazione d'Orta è irreperibile, e si crede, che sia stato portato via dal ciclone. Tutta la sua famiglia, la moglie e 5 bambini sono morti.

Sono partiti per Orta, stanotte con treno spe-

ciale, dei soccorsi, e stamane è partita una compagnia d'artiglieria da costa.

Trovansi sui luoghi dei disastri i sottoprefetti di Taranto e Brindisi.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Il nubifragio avendo imperversato di notte, rese viepiù terribile la catastrofe. Molti dei morti sono anegati: alcuni schiacciati sotto le macerie delle case crollate.

Il numero dei morti e dei feriti sopra riferito è quello verificato finora; ma non è il definitivo.

Ad ogni istante si scoprono nuovi cadaveri sotto le macerie e va aumento il numero dei feriti.

Anche il numero delle case crollate va aumentando.

Molta che non sono crollate, sono però così avariate che converrà demolirle.

Brindisi, 22 — Un violentissimo ciclone si è scatenato ieri alle ore 16,30, sui comuni di Sava, Orta e Lariano. Si deplorano 40 morti e 70 feriti. Venti case furono distrutte. Il telegrafo è interrotto.

Mezzo — *Sui gravi fatti* — La tragedia dell'altro è l'epilogo di una deplorabile tensione di rapporti fra la ditta fratelli Casanova, esercente una conceria di pellami, con una ventina di operai e con la popolazione.

Lo sciopero risale a due mesi fa, in seguito al licenziamento di un operaio socialista che faceva della propaganda.

Successivamente gli operai pellattieri chiesero si riducesse la giornata a 10 ore, si aumentasse di 20 centesimi la paga e si retribuisse la mezza giornata domenicale.

La ditta Casanova irritata dall'intromissione della Lega di resistenza della Camera di lavoro, si rifiutò a qualsiasi concessione.

Gli arresti di ieri mattina esasperarono la popolazione, che nel pomeriggio prese a sassate la fabbrica e l'abitazione dei Casanova. Si dice anzi che si minacciava di incendiarla.

Il contegno del delegato e del tenente dei carabinieri fu longanime. L'arresto di un tal Ferrari provocò una nuova sassaiola.

I tre carabinieri, nonostante la raccomandazione del superiore di astenersi dal far fuoco, vistisi minacciati spararono, anzichè in alto, in basso contro la folla composta di circa duecento persone, distante pochi passi, uccidendo tal Fiorenzo Neri d'anni 23, epilettico mendicante, e ferendo alle gambe due tessitori.

Si eseguirono 24 arresti.

Si è recato sopra luogo il pretore di Gongorzola e da Milano il procuratore del re, il giudice istruttore e un capitano dei carabinieri.

Milano, 22 — *Una sorda-muta sotto il tram a vapore*. — Stamane alle 5,3 il treno merci del tram interprovinciale in viaggio da Milano a Bergamo, giunto alla Rampina, località presso Vimodrone, dove improvvisamente arrestarsi, perchè una grave disgrazia era avvenuta.

Una infelice, di nome Rosa Pensa, di 27 anni, sorda-muta ed anche senna, accompagnata da una sorellina, trovandosi fra il casaggio e i binari, credette che il treno fosse composto solo di carri merci coperti e volle attraversare la via, mentre seguivano altri carri bassi e scoperti.

Il primo di questi investì la disgraziata invano trattata dalla sorella, e la Pensa, n'ebbe le gambe fratturate.

Il medico comunale di Cologno Monzese dovette tosto procedere alla doppia amputazione e nondimeno la misera donna difficilmente potrà essere salvata.

La disgrazia non è in alcun modo imputabile al personale del tram.

Venezia — *I reali* — Ieri l'altro 22 corr. i Reali furono a visitare al Lido la granduchessa di Sassonia Meininghen. A sera ebbe luogo a palazzo il pranzo ufficiale.

Ieri 23, la Regina per la settima volta, il Re per la terza coi loro seguiti visitarono l'Esposizione ricevuti dal prof. Fradeletto.

Ieri 23 la Regina ricevette il Sindaco e il prof. Fradeletto che Le presentarono l'album contenente le splendide fotografie della raccolta giapponese del municipio sig. Leeger. Il dono fu graditissimo a Sua Maestà.

Ieri sera alle 4 i reali con piccolo seguito partirono da palazzo per visitare la Mostra Encaristica.

I sovrani colla duchessa d'Aosta coi rispettivi seguiti partono stamane alle 10,40 per Monza.

— *Onorificenza papale*. — L'egregio prof. D. Leonardo Perosa Direttore della *Scintilla* di Venezia, fu nominato da S. S. Cameriere segreto soprannumerario. Al novello Monsignore, così meritamente onorato dal Santo Padre, le nostre più vive congratulazioni.

**ESTERO**

Austria-Ungheria — *La partenza di Guglielmo II*. — Budapest, 21 — Dopo lo spettacolo di gala, al teatro, i due imperatori fecero un giro in carrozza per la città, onde vederne la splendida illuminazione, sempre acclamati dalla popolazione.

Si recarono quindi alla stazione.

Dopo di essersi stretta la mano, gli imperatori si baciarono ripetutamente, congedandosi cordialmente.

L'imperatore Guglielmo partì fra grandi ovazioni e l'imperatore Francesco Giuseppe ritornò alla Hofburg, parimenti acclamato incessantemente dalla popolazione.

Budapest, 22 — Tutti i giornali, anche quelli di opposizione, commentano entusiasticamente i brindisi degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe e rilevano che l'imperatore Guglielmo parlò più come amico fedele che come alleato politico.

I giornali soggiungono che i brindisi furono uno scambio di assicurazioni di simpatia ed amicizia personale fra i due sovrani, in un momento in cui la politica è quasi interamente eliminata.

Tali manifestazioni dei due imperatori hanno un'alta importanza, perchè suggellano un'alleanza indissolubile e stabilita come custode di pace e pel benessere dei popoli.

**LA GRANDINE**

(Vedi in IV pagina)

**Cose di casa e varietà**

Diario Sauro

Sabato 25 settembre — s. Giuliano da Brivate m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 25 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorolog. del 24 settembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 15.2 Stato atm. vario

Min. Ap. notte 11.2 Vento N

Berometro 759. Press. crescente

TERI: vario

Temperatura: Mass. 21.2 Media 15.82

Mim 10.8 Acqua cad. mm.

**Bollettino astronomico**

Leva o. di Roma 5.58 (Leva 3.19

Sola Passa al merid. 11.55.56 Luna Tram. 16.46

Tramonta 18.1 (Età gior. 27

Partenza di mons. Arcivescovo per la S. Visita Pastorale

Come fu annunziato ieri l'ecc. ill. ma del nostro arcivescovo alle ore 16 si porterà alla Metropolitana ove invocherà l'aiuto dello Spirito Santo per l'iniziazione della S. Visita Pastorale e quindi, preso congedo dal rev. mo Capitolo, partirà per Percotto al suono delle campane di tutte le parrocchie di città.

**Il discorso dell'on. Girardini pel XX Settembre**

non è certamente una di quelle solite tirate retoriche che formano il Substrato di di tutta l'eloquenza liberale: l'oratore è troppo colto e troppo serio per interessare una diceria di quei luoghi comuni che fanno andare in visibilo un auditorio, non d'altro nutrimento che delle solite frasi rancide a cui il liberalismo da molto tempo lo ha avvezzo.

Egli comincia con una giusta psicologia della razza latina analizzando per sommi capi lo svogliersi del suo spirito di individualità, e fin qui — fatte le debite riserve su quanto riguarda Garibaldi — tutto va bene.

Ma l'oratore si mostra inferiore al suo compito quando entra nella questione religiosa. Qui si veramente che abbiamo provato un senso di disgustosa meraviglia vedendo un uomo della coltura del Girardini cadere in inesattezze tali, non solamente dogmatiche ma anche storiche, da rassentare quasi la superficialità degli oratori d'occasione. Egli dice: « Il potere sacerdotale ha pervertito la parola de' sacri libri: ad es. è scritto che la parola di Dio è superiore al consiglio degli uomini, ed essi lessero e predicarono che la parola di un uomo è superiore al consiglio ed alla volontà degli altri. E' scritto che i credenti debbono chinarsi dinanzi il comando di Dio, ed essi lessero e predicarono che tutti debbono essere credenti, che tutti principi e stati, debbono essere sottomessi al comando del pontefice. Queste perversioni trovarono il loro adempimento nel diritto pubblico del medio-vo, quando il pontefice poteva dare e togliere la corona ad imperatori e re. »

Ahimè! qual deplorevole inneschezza di linguaggio! Queste parole dimostrano troppo che l'oratore non ha voluto mostrare di aver inteso da quali cause nascesse, come fosse esercitato, quali effetti producesse nella società il grande arbitrio pontificio del medio-vo. Ha immaginate interpretazioni arbitrarie di libri sacri, ha fatto regola generale di parziali intemperanze di linguaggio che vengono spiegate dalla considerazione complessiva dei fatti, e non ha pensato che dall'esercizio di quella potenza deplorata da lui, è nata la civiltà cristiana. Quanto più giustamente parlava o non è molto il Max Nordau, che non è certo clericale, quando diceva che i soli papi compresero in que' tempi tenebrosi la società.

Esaminando i secoli successivi al Rinascimento l'oratore giunge al punto di dire: « Durante questi sette secoli di contesa, il potere sacerdotale ha considerato ogni conquista di libertà giuridica, ogni movimento del pensiero, ogni scoperta della scienza come un'usurpazione ed un'oltraggio ». Ebbene, tutto questo non è vero. Si potrebbero spiegare queste parole se venissero dalla bocca di un dilettante superficiale di storia: dall'on. Girardini ci attendevamo che si guardasse meglio dal fare di deplorevoli fatti parziali, un metodo di cieca reazione, ci aspettavamo insomma un giudizio obiettivamente sereno sull'opera della Chiesa dopo il Rinascimento. Questo giudizio non gli avrebbe certamente procurato degli applausi, ma gli avrebbe dato, ciò che val più di un applauso, un'intima soddisfazione intellettuale e morale.

Che dire poi del giudizio che il colto oratore dà dell'odierno movimento cattolico? Egli dice: « Il ricorrere che fanno i clericali ad una azione economica di cooperazione e di mutualità, è tanto contrario ad ogni legge civile e morale nel fine quanto è conforme nei mezzi. » Eccoli perpetuamente dipinti con un fine nero davanti agli occhi, con aspirazioni, quasi direi, micidiali. Ma qual è questo fine? Lo dice altrove l'oratore: Il Chiericato ha il fine « di riconquistare il suo potere sopra la società ». In

queste parole vuol forse egli inchiodare l'idea d'un ritorno al medio evo da noi agognato? Dio buono! quanto poco ci comprendono! Quanto poco mostrano di conoscere questa grande virtù del cattolicesimo, questa virtù leonardica ed assimilatrice di tutto ciò che il progresso umano col giro dei secoli ci porta di puro e di grande! Come ricusano di vedere che tutto il nostro moto s'ispira a questa virtù! Noi vediamo la società che dal fondo delle sue ruine morali e materiali, tende le braccia implorandoci soccorso. Tutta la nostra opera è una risposta consolante a questo grido di dolore. Il potere? Che importa del potere terreno a questo sacerdozio che pone il suo regno dove non c'è nessuna preminenza a cui aspirare, nessun lauto guadagno da dividere, se non che di dolori e di morte? E' il regno di Cristo con tutti i suoi benefici di fede e di civiltà che noi vogliamo ravvivare nel mondo. Tutto ciò che facciamo non son che mezzi a questo grande scopo. Oh se ci studiassero meglio! Non perpetuamente il passato essi vedrebbero in noi, ma qual fremito di speranze, quanta storia avvenire nell'opera nostra!

**Il numero unico «XX Settembre»**

Avevamo deciso di non parlarne, ma c'è tanta comicità là dentro che non potemmo frenarci.

Il fondo è costituito da una retorica che puzza di stantio le mille miglia. Si rievocano i nomi della gente italiana, si parla del despota del Vaticano, dei nemici tenebrosi, degli alti ideali ecc. ecc. tutte cose fritte e rifritte e tornate a friggere tanto da far loro perdere la sostanza. Che cosa leggete, principe Amleto? — Parole, parole, parole.

Nel brano «il Vaticano e l'Italia», che si dice frammento d'un libro, si volta e si rivolta maladettamente la lupa e il Veltro di Dante, tanto che i due poveri animali dovrebbero esser seccati per bene, quantunque venga loro fatto l'onore di elevarli a simbolo, l'una della Curia romana, l'altro, non so se del general Cadorna, o del 20 settembre in persona, o di qualcun altro.

Il sig. *Lambda* corre la gualdana per la libertà della scienza. E naturalmente trova che la Chiesa ha sempre impedita la ricerca del vero. Egli scrive: «Quando il genio della scienza, volgendo per la prima volta agli astri un sistema di lenti, mandò in frantumi il cielo cristallino... la Chiesa lottò palmo a palmo contro le irrompenti verità, bruciò uomini e libri ecc. ecc.» Veramente non sappiamo chi la Chiesa abbia bruciato per aver mandato in frantumi il cielo cristallino e scoperta la rotazione della terra, ma il sig. *Lambda* non si secca con nomi e fatti positivi, lui, idolatra del positivismo, e tira innanzi allegramente anche a costo di sentirsi ritorcere l'accusa che egli fa alla Chiesa di fuggire la verità. Tira innanzi accusando i cattolici di confutare il Darwin senza averne letto il frontespizio, e di gridare che le scienze naturali conducono all'ateismo. Naturalmente ei non conosce gli scienziati cattolici che combattono il Darwinismo o che si segnalano nelle scienze naturali. Bravo *Lambda*! Che farci dei Secchi, dei Denza, dei Conti degli Allievo italiani, dei Pasteur, dei Vicow ecc. ecc.?

Dà una pizzicata al Brunetiere per la bancarotta della scienza da lui annunziata, e, per mostrare che aveva capito molto bene la sentenza dello scrittore francese, aggiunge che la scienza rispose colla fotografia dell'invisibile. Come si guarderebbero l'un l'altro meravigliati Röntgen e Brunetiere se avessero il bene di leggere il sig. *Lambda*! Il quale del resto ha un po' di ragione. Per bacco! Come parlare dopo il 20 settembre di bancarotta della scienza, se il 20 settembre ci ha anzi portato di più la scienza della bancarotta?

Tralascio la gentile signora *Egle* che comincia con una imitazione oraziana, trita anziché no, e va via, azzimata di retorica, dando la caccia a un avvenire che si fa sempre più buio; la tralascio per domandate al sig. V. Marchese in nome di qual principio del Cristianesimo i papi perdettero il loro dominio. Noi per vero lo ignoriamo, a meno che non fosse il solito: *regnum meum non est de hoc mundo* che è il caposaldo di tutta la teologia liberale. Ed è il caposaldo, perché nelle scuole laiche non spirava troppo buon vento pel latino. Un po' di Schulz o di Madvig o di Bournouf basterebbe per far diventare bolso quel cavallo di battaglia.

C'è poi anche la parte poetica. Leggemo sul *Giornale di Udine* ricordate con onore due poesie una del Pitteri l'altra del Pinelli, vuotine anziché no, e la seconda con un po' di salsa materialistica. Forse per l'argomento il *Giornale* le ricordò, nulla dicendo della migliore poesia che ivi si trova, quella di Emilio Girardini: *I samesi a Monte Aperti*. E' dessa una felice e non serve imitazione della *Faida di comune* del Carducci. E' scritta nell'antico ottonario italiano, e l'autore mostra di essersi nutrito di buoni studi classici. Alla buon'ora! Almeno qui si respira un po' di schietta aria italiana. Vorremmo vederla in una bella autologia poetica quella poesia: sta tanto a disagio in quell'opuscolo tra quel tanto di retorica frusta!

Tralascio il periodo retoricamente empio di Giuseppe Ferrari, tralascio la deduzione alquanto stupida che trae lo Stoppani da un confronto inesatto di idee, espressogli da qualche maestro di mente piccina, tralascio altre bazzecole, e veniamo a un magnifico per finire. E' tratto dalla *Genesi della Chiesa* di D. Geremia Fiore. Si vuol rappresentata papa Adriano VI per *antitemporalista*. In qual modo? Niente di più facile. Quel sant'uomo aveva dettato questo epitafio per la sua tomba: *Adrianus hic situs est qui nihil sibi infelicis in vita, quam quod imperaverat duxit*. Naturalmente queste parole non vogliono dire che papa Adriano fosse *antitemporalista*, ma siccome oggi il latino si intende poco, si giudicò di poter specular sulla ignoranza dei lettori, e si tradusse l'epitafio liberamente ma molto liberamente così:

Giace sepolto qui quell'Adriano, Riformator pontefice romano, Che nulla più d'infesto a se crede Ch'essere stato in vita Papa-Re.

Alla buon'ora, diranno i lettori: adesso intendiamo! E poi dicono che l'ignoranza non sia fattrice di progresso! Mi ricordo a proposito di quel giocoliere che in una piazza di Torino faceva cose meravigliose a una folla intontita. Passò di là il prof. Vallauri, l'erudito latinista morto testé. Il giocoliere si volge al professore, e: *Vulgus vult decipi*: non è vero professore? esclama. *Già*, risponde bonariamente il Vallauri. Non occorre dire che l'autorità del giocoliere crebbe a mille doppi sulla turba stupefatta.

**In guardia**

Circolano per la città vari librettucci con titoli speciosi, che vengono offerti *gratis* non solo ma talora vien fatta insistenza perché si accettino. Questa turpe propaganda venne fatta specialmente nell'occasione delle feste d'agosto e settembre al nostro santuario delle Grazie.

Mettiamo in guardia tutti perché tali libereoli escono dalle officine protestanti.

**127 concorrenti per quattro posti**

Ai quattro posti vacanti per l'insegnamento della pedagogia nelle scuole normali concorsero 127 candidati. La commissione giudicatrice ne ha ammessi 69, il quale numero ha subito una nuova riduzione nell'ammissione alle prove orali. I 69 che fecero le prove scritte diventarono 17 alle prove orali.

L'*Opinione* così commenta questo fatto: «Queste cifre e le loro fasi dicono due cose: la prima che vi è la solita sovrabbondanza di chiedono rispetto alla cosa chiesta, l'altra che l'insegnamento della pedagogia nelle scuole superiori, dalle quali provengono i candidati per concorso, è data con un'efficacia non molto lusinghiera per le dette scuole.»

**All' Ospedale**

Venne medicato Chiarandini Giacomo di anni 24 da Udine per ferita lacero contusa al pollice della mano destra riportata accidentalmente e guaribile in giorni quindici. — Venne pure medicato Tosolini Luigi d'anni 47 da Paderno per ferita lacero contusa riportata per causa accidentale alla giacchetta e guaribile in otto giorni.

**In Tribunale**

**Udienza del 23 settembre**  
Burello Regina fu Vincenzo d'anni 41 da Torreano di Cividale imputata di falso giuramento in causa penale avanti il Pretore di Cividale, venne assolta per inesistenza di reato.

**La sigaretta imperiale**

Un giornale tedesco racconta il seguente episodio avvenuto alle manovre di Homburgo.

L'imperatore Guglielmo stava fumando una sigaretta allorché vide giungere la carrozza che portava sul campo delle manovre l'imperatrice di Germania e la regina d'Italia.

L'imperatore buttò via la sigaretta ed andò incontro alle due sovrane. Simili a un'orda di selvaggi — scrive il suddetto giornale — gli spettatori si precipitarono sul prezioso mozzicone del quale, dopo un'omericca lotta, restò possessore un bravo contadino. Alcuni inglesi circondarono immediatamente il brav'uomo e costui finì per cedere la sigaretta imperiale, tutta sporca di fango, in cambio di parecchie monete d'oro.

**Pensiero morale**

Poca filosofia conduce all'empietà, molta alla religione. *Bacone.*

**Libreria del Patronato - Udine**

Via della Posta, 16

**Il mese di Ottobre**

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

**ULTIME NOTIZIE**

**Sulla fuga di Cavallini**

Roma 23. — Assicurasi che il Ministro dell'interno abbia richiesto alla competente autorità giudiziaria, che siano preparati tutti gli atti necessari per documentare la domanda d'estradizione di Cavallini, e che ai più abili agenti di polizia italiana residenti all'estero fu dato l'incarico di non perderne le tracce.

**Un'interrogazione di Turati pel fatti di Melzo**

Roma 23. — Il deputato socialista on. Turati ha inviato alla Camera un'interrogazione per sapere perchè i carabinieri di Melzo, malgrado le risultanze dell'inchiesta sui fatti dolorosi avvenuti in quel paese, e malgrado l'evidente violazione della legge, vengono mantenuti in servizio invece di essere deferiti all'autorità giudiziaria.

**Imbriani aggravatissimo**

Siena 23. — Il bollettino medico (ore 17) della salute di Imbriani reca che il malato è nuovamente assai depresso, le sue condizioni sono allarmanti. Stasera giungerà da Napoli il prof. Cardarelli.

**Il R. Commissario a Modena**

Roma 23. — L'*Opinione* dice che si scioglie il Consiglio comunale di Modena e che si nominò a Commissario il Cav. Rebucci.

**Il Congresso cattolico regionale toscano di Volterra**

Volterra 23. — Il Congresso cattolico regionale toscano s'è aperto alle ore 9.

Sono presenti i rappresentanti di grande numero d'associazioni cattoliche, e le LL. EE. i Vescovi Toti di Colle Val d'Elsa, Volpi ausiliario di Lucca e Gelli di Volterra.

La presidenza d'onore è tenuta da S. E. Mons. Gelli, che pronunzia il discorso inaugurale.

Parlano indi il marchese L. Bottini, presidente del Comitato regionale, il conte comm. G. Paganuzzi, presidente generale dell'Opera dei Congressi ed il Rev. mo Arciprete di Terricciola.

L'avvocato Galli legge la relazione, assai confortante, sul Movimento cattolico in Toscana.

Viene fatta una questua per offrire un desinare ai poveri.

Mons. Volpi dell'Opera dei Congressi. La seduta finisce a mezzogiorno.

**Un illustre infermo**

Cassino 23. — E' gravemente ammalato a Montecassino l'abate Luigi Tosti, il suo stato desta serie inquietudini.

**Un grande incendio a Palermo**

Palermo 23. — Al puntone del molo si è sviluppato ieri sera un incendio grave in un deposito di legname, ivi accumulato dopo lo scarico dai vapori, accorsero le autorità, i pompieri e molte pompe dei vapori ancorati nel porto nonchè tutte le truppe.

Si è calcolato che il valore approssimativo del legname depositatovi ascende ad 1,500,000 lire. I danni non possono ancora esattamente valutarsi. — Venne accertato che la causa dell'incendio è accidentale, e dovuta alla caduta di un pallone.

L'incendio mercé gli sforzi dei pompieri e della truppa, poté circoscriversi questa mane verso le ore 7. Una massa enorme di legname continua però ancora ad ardere, una ventina di pompe lavorano allo spegnimento. Assicurasi che i danni superino di poco le duecentomila lire.

**L'Esposizione Raffaiesca**

Urbino 23. — L'Esposizione Raffaiesca resta aperta a tutto settembre. Continuando l'affluenza dei forestieri, si protrarrà anche ai primi di ottobre.

**IN ORIENTE**

**Il concerto europeo si ritira**

Atene 23. — Muravieff dichiarò al ministro di Grecia a Pietroburgo che il concerto europeo considera la sua missione terminata.

Qualunque decisione la Grecia prendesse, la prenderebbe a suo rischio e pericolo.

**I testo del trattato alle fiamme**

Atene 23. — In seguito ad un meeting di protesta contro i preliminari di pace, la folla bruciò il testo del trattato. Il generale Smolenski è partito per Volo.

**Fucilate a Creta**

La Canea 23. — Gli insorti di Candia assalirono martedì i mussulmani, a cui presero 200 capi di bestiame ed uccisero due pastori, mutilandoli.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a L. 105.33.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 settembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.30.

**Olj**

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 78,62 — pel 10 gennaio 78,91 — pel 10 marzo 78,91 — pel 10 ottobre 80,20 — pel 10 agosto 80,60 — pel futuro 80,78. — Olio di

Gioia al quintale contanti L. 73,84 — pel 10 gennaio 73,84 — pel 10 marzo 74,37 — pel 10 ottobre 75,41 — pel 10 agosto 75,41 — pel futuro 76,06.

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loll Splendor Adriatic	L. 21,20 > 22,45 > 21,05	Chilo 23,800 > 23,800 > 29,500

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

**Notizie di Borsa - del giorno 24 settem.**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,90
fine mese	> 98,70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,10
Cambi valute Francia chèque	L. 105,80
» Germania	> 130,—
» Londra	> 26,50
» Banconot Aust. »	> 221,—
» Corone	> 110,—
» Napoleoni	> 21,04
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 98,80
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Avviso per sportman**

I signori UMBERTO DE NORDIS ed UGO DE MENICANTI, maestri di equitazione, apriranno il 1 Ottobre una scuola moderna nella Sala Cecchini Via Gorghetti N. 8.

Sperando di essere onorati da questa eletta cittadinanza, e specialmente dalle ringhiere, essendo la cavallerizza fornita di cavalli bene addestrati e adattatissimi anche per bambini.

I suddetti maestri, essendo già stati direttori di diverse Società Ippiche nei principali e grandi centri, come: Milano Livorno, Roma, Trieste, ecc, si lusingano di poter incontrare anche in questa città le simpatie degli Sportmans Udinesi.

Lo scopo di questa Scuola non si limita solo all'insegnamento elementare e di campagna, ma insegna anche l'alta Equitazione avendo cavalli dell'alta scuola.

**La guarigione**

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI di STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustatissima

**China Pacelli (China granulare effervescente)**  
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

**Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI**, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE; da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vende in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

**PAOLO GASPARDIS**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE  
Arredi per Chiesa  
Assortimento completo dei più recenti tessuti pottinati ed a panno per ecclesiastici.  
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di  
**GELSOLINO**  
per apparamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

**Libreria del Patronato**  
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE  
VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.  
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.  
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati in nebrì, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operate Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.  
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertonsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO



**EBURNEA**

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di

Terra di Nocera. - Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:  
**Dentifricio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

**Polvere per bagni e per toilette** - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

**Cipri** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISSLERI e C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCESCO medicinali. - in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia - in PONTEBBA da CATTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - in Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonim. cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agezie in ogni Capoluogo di Provincia.

A gente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.